

40.000 CENTIMETRI QUARDATI

La chiarezza dell'impianto spettacolare, che non offre alcun cedimento a tentazioni narrative o enfatiche, è di grande impatto. La naturalezza quasi scontrosa del gesto, la semplicità di una perfezione sempre ricercata, centimetro per centimetro, secondo dopo secondo, compongono una pièce compatta e organica, capace di catturare lo spettatore, pur mantenendo un alto livello tecnico.

Andrea Falcone - del Teatro, 11 dicembre 2013

.....

Tutto è ridotto all'essenziale in questo solo che dura appena venticinque minuti, tuttavia il rigore dell'esecuzione e la pulizia dei movimenti della danzatrice sono tali che lo spettatore viene coinvolto emotivamente fin da subito. Molto efficace Claudia Catarzi – che ha lavorato con artisti del calibro di Roberto Castello e Virgilio Sieni – a tenere insieme precisione formale ed emozione, rigore e armonia

Graziano Graziani - Paese Sera/La voce di Roma, 3 luglio 2014

.....

40.000 centimetri quadrati è una performance autoriale che mostra un'alta esperienza tecnica senza cadere nel mero virtuosismo. Autrice, interprete e coreografa di se stessa, la Catarzi ha intenti ben delineati e una progettualità di spessore oltre ad essere estremamente chiara sulle direzioni registiche e drammaturgiche dei suoi lavori. Proveniente da numerose e importanti collaborazioni artistiche - dall'esordio con Micha Van Hoecke al susseguirsi delle collaborazioni con compagnie quali Sasha Waltz - il percorso artistico della Catarzi come interprete è indicativo della sua capacità tecnica e sperimentale.

Angela Bozzaotra - DNA scritte, 15 febbraio 2014

.....

Claudia Catarzi si muove in modo congruo in entrambi gli stati del corpo, esibendo nella performance pesantezza e lievità che catturano senza mai annoiare lo sguardo dello spettatore.

Mario Bianchi - Krapp's last post, 4 luglio 2014

.....

Nei giorni della manifestazione ha fatto breccia il solo di Claudia Catarzi 40.000 centimetri quadrati. Una bella prova di studio delle possibili declinazioni del movimento puro in uno spazio circoscritto di una pedana 2 mt x 2 mt dentro cui sperimentare le direzioni intraprese dal corpo, la capacità di abitare lo spazio, di produrre suono e ritmo, di dondolare per il piacere di farlo, di camminare imitando Charlot, di ritornare in uno stato preconsciouso, fetale, sulle note di un simil carillon.

Maria Luisa Buzzi - Danza&Danza, settembre/ottobre 2014

SUL PUNTO

Claudia Catarzi sviluppa una enorme varietà di movimenti, posture e gesti che stabiliscono un dialogo con il pubblico. C'è un splendido equilibrio tra immobilità e movimento. Il silenzio permette al pubblico di entrare in sintonia con la danza. Rumori, di tanto in tanto, in maniera minimalistica interrompono il silenzio. Claudia Catarzi espone il suo tema in questa lingua molto particolare e autentica e dà al pubblico una visione impossibile da esprimere a parole. (Di conseguenza, mentre la maggior parte dei movimenti e posizioni escludono una descrizione verbale - questa è danza, non poesia! - alcuni sono davvero sorprendenti. Braccio sinistro teso in orizzontale, testa piegata di lato sotto il braccio sinistro, braccio destro

tenuto sotto la testa. L'impulso di sollevare la testa sopra il braccio sinistro teso, come se questo fosse per segnalare il confine tra gli stati di veglia e l'essere addormentati, in cammino verso il nowhere. Questo naturalmente è molto pittoresco, ma ci sono così tanti momenti sublimi, poetici, profondamente toccanti. Incredibilmente, anche le posizioni più estreme appaiono ancora organiche. Sono certo che ci sarà molto altro da vedere di questa coreografa.

Claudia Catarzi develops an enormous variety of movements, postures, and gestures that establish a dialog towards the audience. There is a wonderful equivalent between stillness and motion. The stillness allows the audience to synchronize. (...)

Claudia Catarzi explains her topic in this very particular and authentic language and gives the audience an insight impossible to express in words. (Consequently, whilst most movements and postures exclude verbal description — that is why this is dance, not poetry! — some are really striking. Left arm stretched horizontally, head bent sideways below left arm, right arm held below head. One impulse of lifting the head above the stretched left arm, as if this was to signal the boundary between the states of being awake vs. being asleep on the way through nowhere. This of course is very pictorial, but) there are so many sublime, sensitive, profoundly touching moments. Stunningly, even the most extreme postures still appear organic.

I am certain that we will see more of this choreographer.

Jochen Krölls - artKrolls, 23 gennaio 2014

.....

Claudia Catarzi schuf mit enormer Beweglichkeit frappierende körperliche Illusionen.

Claudia Catarzi con enorme capacità di movimento riusciva in sorprendenti illusioni corporee.

Susanne Schiller - BNN-Artiekl, 25 gennaio 2014

QUI, ORA

Una ricerca onesta, la sua, che segue le orme di un'indagine interiore senza cercare di nascondersi dietro gli artifici tecnologici o concettuali. (...) una bellissima qualità del movimento e una precisione nella forma esecutiva che si dispiegano nell'hic ed nunc degli spettatori.

Giedre

INTORNO AL FATTO DI CADERE

Il lavoro coreografico di Claudia Catarzi - già straordinaria interprete di diverse compagnie internazionali - si fonda su di una profonda capacità di ascolto e concentrazione. In scena, ai primissimi gesti, catalizza l'attenzione dello spettatore e lo sospende: lo conduce nel suo universo impalpabile, solitario, dove il corpo, alla fine, è una forma non nitida che vive oltre i suoi confini fisici. (...) dolce perdita di controllo. La perdita, nasce da una profonda padronanza del corpo, gestita con naturalezza e significativo virtuosismo: la continua oscillazione corporea deriva da uno stato mentale che il suo viso ieratico restituisce allo sguardo astante, inglobandolo in un appagante rituale.